

G. Strappa editoriale, *Leggere il territorio. Prendersi cura del territorio* - D. Poli, *Patrimonio territoriale e bioregione urbana: la riscoperta delle morfologie del territorio* - C. Quintelli, *La discriminante progettuale tra territorio e città* - M. Navarra, *Bricolage e Territorio* - M. Goossens, R. Occhiuto, *Pensiero e azione per territori in transizione* - C. Tosco, *Territorio e paesaggio: esplorazioni semantiche* - I. Cortesi, *La città attraverso il paesaggio* - C. Ravagnati, *Ricerca degli archetipi della Terra* - C. Mazzoni, F. Magliacani, *Il Grand Paris: verso la "territorializzazione" dello spazio urbano* - G. A. Neglia, *Patrimoni territoriali fragili. I sistemi oasiani lungo la Via dell'Incenso e la regione di AlUla* - M. Turchiarulo, *Un progetto di geografia: il fiume come fatto architettonico. La costruzione dell'argine nei villaggi rurali del Fujian (Cina)* - A. Esposito, G. Leoni, M. Rispoli, *La Stazione Municipio della metropolitana di Napoli. Rifondare l'immagine e la materia della città* - P. F. Cherchi, *Ecologie della decostruzione. Progetto della "contrazione controllata" dei centri minori spopolati* - G. M. Chiri, *Logiche formali e processi urbani in Africa: il progetto del Campus Eduardo Mondlane a Maputo* - E. Corradi, K. Santus, *Forme e architetture dei territori delle aree marginali e processi di modificazione comunitaria* - D. Costi, G. Carpi, A. Fanfoni, E. Ortolan, *Attualità della matrice territoriale attraverso la metodologia del Progetto Urbano Strategico: il caso del quartiere San Leonardo* - G. Di Benedetto, *Per un'osmosi forma urbis/forma agri. Utopia e attualità della "città rurale"* - L. Ficarelli, *Un mare verde: viaggio nella Terra dei Messapi* - G. Fruttaldo, M. Rispoli, *La forma di un edificio come riassunto di una città* - A. Lanzetta, M. Raitano, F. Di Cosmo, A. Fiorelli, *I nuclei archeologici mediterranei come collettori dei segni del territorio. Il caso di Larissa in Tessaglia* - A. Manca, *Figure e forme del territorio costiero in Sardegna. Una rilettura, architettonica e urbana, dell'opera di Richard Price* - G. Mondaini, G. R. Cellini, P. Bonvini, *Soggiorni urbani: spazi e attrezzature pubbliche sull'acqua. Rigenerazione urbana e mitigazione delle alluvioni per la città adriatica di Cupra Marittima* - C. Montalbano, *Le ragioni del territorio e la frammentazione urbana. La sfida del sistema urbano complesso di Taranto* - A. Oldani, *Bangkok. I canali, tra morfogenesi urbana e transizione ecologica* - A. Riciputo, *Michelucci Radicale? Eredità e proiezioni dei progetti urbani e territoriali di Giovanni Michelucci 1950/1980* - L. Romagni, S. Porfiri, *Nuovi modelli territoriali sostenibili e resilienti: produzione e nuclei storici tra le valli del medio Adriatico. Lungo il confine delle prossime "Zone Economiche Speciali (ZES)"* - R. Salamouni, *Territorio e patrimonio urbano nell'Arabia meridionale: il caso del villaggio storico di Al-Jahamah nella provincia di Sarat Abidah, Asir* - A. Scalas, *Immagini di città. Echi e modelli per i territori della lunga durata* - A. Sciascia, *Dal Trionfo della morte al trionfo della vita. La città dello Studio MC2 tra arte, fenomenologia e neuroscienze* - Qing Su, M. Manfredini, Ruyang Sun, *I Villaggi Urbani di Seconda Generazione in Cina. Da supplemento al "dormitory-labour regime" a ecosistemi dinamici collaborativi* - V. Vacca, *Il delta fluviale come sistema territoriale ramificato: il paesaggio metropolitano del fiume Zhujiang* (ENGLISH TEXT INSIDE)

U+D urbanform and design

Reg. Trib. Roma N°149 del 17 giugno 2014
info@urbanform.it

Direttore_Editor

Giuseppe Strappa, Univ. Roma Tre

Vicedirezione_Co-Editors

Paolo Carlotti, Univ. Sapienza Roma

Matteo Ieva, Polit. di Bari

Marco Maretto, Univ. di Parma

Alessandro Merlo, Univ. di Firenze

Caporedattore_Assistant Editor

Giulia Annalinda Neglia, Polit. di Bari

Redazione_Editorial Team

Giovanni Battista Cocco, Univ. di Cagliari

Giuseppe Francesco Rociola, Polit. di Bari

Nicola Scardigno, Polit. di Bari

Mariangela Turchiarulo, Polit. di Bari

Progetto grafico e composizione_Graphic design

Antonio Camporeale, SSBAP Polit. di Bari

Collaboratori esteri_Collaborators abroad

Youpei Hu, Univ. of Nanjing

Sérgio Padrão Fernandes, Univ. of Lisboa

Pierre Gauthier, Univ. Concordia Montreal

Comitato Scientifico_Scientific Committee

Giuseppe C. Arcidiacono, Univ. di R. Calabria

Luis A. de Armijo Pérez, Univ. Polit. de Valencia

Enrico Bordogna, Polit. di Milano

Eduard Bru, Univ. Polit. de Catalunya

Brenda Case Sheer, Univ. of Utah

Giancarlo Cataldi, Univ. di Firenze

Michael P. Conzen, Univ. of Chicago

Carlos F. L. Dias Coelho, Univ. de Lisboa

Luigi Franciosini, Univ. RomaTre

Jörg H. Gleiter, TU Berlin

Pierre Larochelle, Univ. Laval

Nicola Marzot, TU Delft

Vicente Mas Llorens, Univ. Polit. de Valencia

Gianpiero Moretti, Univ. Laval Québec

Vitor Oliveira, Univ. de Porto

Attilio Petruccioli, Univ. Sapienza Roma

Franco Purini, Univ. Sapienza Roma

Carlo Quintelli, Univ. di Parma

Ivor Samuels, Univ. of Birmingham

Marco Triscioglio, Polit. di Torino

tab edizioni

Mario Scagnetti, Direttore editoriale_Editor in Chief

Giuliano Ferrara, Caporedattore_Assistant Editor

tab edizioni

Processo di pubblicazione degli articoli

La rivista *U+D urbanform and design* adotta un processo di valutazione e revisione dei contributi presentati dagli autori in forma anonima avvalendosi della collaborazione di due revisori (double-blind peer review). Gli autori che intendono pubblicare i propri contributi sulla rivista, sono invitati a presentare una proposta secondo le forme indicate nella call. Le proposte sono valutate dalla direzione della rivista sulla base di criteri di qualità riferibili soprattutto alla congruenza con le finalità della rivista, originalità, innovatività e rilevanza dell'argomento trattato, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica. Per le proposte accettate, la redazione invita gli autori a presentare lo scritto completo in italiano e in inglese (per gli stranieri è obbligatoria la sola lingua inglese). La procedura di valutazione avviene attraverso il giudizio di due revisori, esterni al comitato di redazione. La direzione individua, per ciascun contributo presentato, i nomi dei due revisori in relazione alla loro specifica competenza. I riferimenti che possono attribuire la paternità all'autore non compaiono nei files inviati ai revisori. Nel caso di discordanza tra i due pareri, il contributo è inviato a un terzo revisore, la cui valutazione consente di ottenere la maggioranza del giudizio. La valutazione e le indicazioni dei Revisori vengono comunicate agli Autori che procedono alla stesura finale del contributo. La decisione finale sulla pubblicazione del contributo spetta comunque al Direttore. Ove dovesse verificarsi una sostanziale modifica allo scritto da parte dell'Autore, la Direzione può decidere di riattivare il processo di valutazione.

Articles publishing process

U+D urbanform and design journal adopts an anonymous process of evaluation and review of the contributions presented, with the collaboration of two reviewers (double-blind peer review). Authors wishing to publish their contributions in the journal are invited to submit a proposal according to the forms indicated in the call. The proposals are evaluated by the direction of the journal considering quality criteria above all concerning the congruence with the aims of the journal, originality, innovation and relevance of the topic, methodological rigor and clarity of presentation, impact on the scientific community. The editorial board invites the authors of the accepted proposals to present the complete text in Italian and English (for foreigners only the English language is mandatory). The evaluation process takes place through the valuation of two reviewers external to the editorial board. The journal direction will choose, for each contribution submitted, the names of the two reviewers selected for their specific competence. References that can make authorship recognized by the reviewers will not appear in the files sent to them. In the event of a divergence between the two opinions, the contribution will be sent to a third reviewer, whose valuation allows to obtain the majority of the opinion. The evaluation and indications of the Reviewers will be communicated to the Authors who will proceed to the final writing. The final decision on the publication of the contribution rests, however, with the Director. Should a substantial modification by the author to the written document occur, the editors may decide to activate the evaluation process again.

tab edizioni

© 2023 Gruppo editoriale Tab s.r.l.

viale Manzoni 24/c

00185 Roma

www.tabedizioni.it

Prima edizione dicembre 2023/First edition December 2023

ISSN print 2612-3754

ISBN print 978-88-9295-837-1

e-ISSN 2384-9207

e-ISBN 978-88-9295-840-1

Stampato da The Factory s.r.l., via Tiburtina 912, 00156 Roma, per conto del Gruppo editoriale Tab s.r.l.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore. Tutti i diritti sono riservati.

L'Editore è a disposizione degli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso in cui non si fosse riusciti a chiedere la debita autorizzazione.

Chiuso in redazione nel dicembre 2023.

Printed by The Factory s.r.l., via Tiburtina 912, 00156 Roma, on behalf of Gruppo editoriale Tab s.r.l.

No part of this book may be reproduced in any form or by any means, including photocopying, without permission from the publisher. All rights reserved.

The publisher is available to any owners of the images rights in the event that it has not been possible to request due authorization.

Closed by the editorial board in December 2023.

Consultabile su/Available on: <https://www.urbanform.it/>

Indice_Contents

2023_anno X_n.20

Editoriale_Editorial

E Giuseppe Strappa	8
<i>Leggere il territorio. Prendersi cura del territorio</i>	
<i>Reading the territory. Taking care of the territory</i>	

Saggi e Progetti_Essays and Projects

1 Daniela Poli	14
<i>Patrimonio territoriale e bioregione urbana: la riscoperta delle morfologie del territorio</i>	
<i>Territorial heritage and urban bioregion: the rediscovery of the territorial morphologies</i>	
2 Carlo Quintelli	22
<i>La discriminante progettuale tra territorio e città</i>	
<i>The design discriminant between territory and city</i>	
3 Marco Navarra	28
<i>Bricolage e territorio</i>	
<i>Bricolage and Territory</i>	
4 Marc Goossens, Rita Occhiuto	38
<i>Pensiero e azione per territori in transizione</i>	
<i>Thinking and action for territories in transition</i>	
5 Carlo Tosco	54
<i>Territorio e paesaggio: esplorazioni semantiche</i>	
<i>Territory and landscape: semantics explorations</i>	
6 Isotta Cortesi	60
<i>La città attraverso il paesaggio</i>	
<i>The City through the Landscape</i>	
7 Carlo Ravagnati	70
<i>Ricerca degli archetipi della Terra</i>	
<i>Finding archetypes of the Earth</i>	
8 Cristiana Mazzoni, Flavia Magliacani	80
<i>Il Grand Paris: verso la "territorializzazione" dello spazio urbano</i>	
<i>The Grand Paris: towards the "territorialisation" of urban space</i>	

9| Giulia Annalinda Neglia 86
Patrimoni territoriali fragili. I sistemi oasiani lungo la Via dell'Incenso e la regione di AlUla
Fragile territories. Oasis systems along the Incense Road and in the AlUla region

10| Mariangela Turchiarulo 98
Un progetto di geografia: il fiume come fatto architettonico. La costruzione dell'argine nei villaggi rurali del Fujian (Cina)
A project of geography: the river as an architectural fact. Embankment construction in rural villages in Fujian (China)

11| Antonio Esposito, Giovanni Leoni, Micol Rispoli 108
La Stazione Municipio della metropolitana di Napoli. Rifondare l'immagine e la materia della città
The Municipio Station of the Naples metro. Re-founding the image and matter of the city

Punti di vista_Viewpoints

1| Pier Francesco Cherchi 118
Ecologie della decostruzione. Progetto della "contrazione controllata" dei centri minori spopolati
Ecology of deconstruction. Project of "controlled contraction" for depopulated small centers

2| Giovanni Marco Chiri 124
Logiche formali e processi urbani in Africa: il progetto del Campus Eduardo Mondlane a Maputo
Formal logics and urban processes in Africa: the Eduardo Mondlane Campus design in Maputo

3| Emilia Corradi, Kevin Santus 130
Forme e architetture dei territori delle aree marginali e processi di modificazione comunitaria
Territorial architectures and forms in marginal areas: processes of communitarian modifications

4| Dario Costi, Giorgia Carpi, Andrea Fanfoni, Emanuele Ortolan 136
Attualità della matrice territoriale attraverso la metodologia del Progetto Urbano Strategico: il caso del quartiere San Leonardo
Relevance of the territorial matrix through the methodology of the Urban Strategic Design: the case of the San Leonardo district in Parma

5| Giuseppe Di Benedetto 142
Per un'osmosi forma urbis/forma agri. Utopia e attualità della "città rurale"
For an osmosis forma urbis/forma agri. Utopia and actuality of the "rural city"

6| Loredana Ficarelli 148
Un mare verde: viaggio nella Terra dei Messapi
A green sea: journey into the land of the Messapians

7| Giovanni Fruttaldo, Micol Rispoli 154
La forma di un edificio come riassunto di una città
The Shape of a Building as a Synopsis of a City

8 Alessandro Lanzetta, Manuela Raitano, Federico Di Cosmo, Angela Fiorelli <i>I nuclei archeologici mediterranei come collettori dei segni del territorio. Il caso di Larissa in Tessaglia</i> <i>The Mediterranean archaeological nuclei as condensers of the signs of the territory. The case of Larissa in Thessaly</i>	160
9 Andrea Manca <i>Figure e forme del territorio costiero in Sardegna. Una rilettura, architettonica e urbana, dell'opera di Richard Price</i> <i>Figures and forms of the coastal area in Sardinia. A rereading, architectural and urban, of Richard Price's work</i>	166
10 Gianluigi Mondaini, Giovanni Rocco Cellini, Paolo Bonvini <i>Soggiorni urbani: spazi e attrezzature pubbliche sull'acqua. Rigenerazione urbana e mitigazione delle alluvioni per la città adriatica di Cupra Marittima</i> <i>Urban living rooms: waterfront spaces and public facilities. Urban regeneration and flood mitigation for the adriatic city of Cupra Marittima</i>	172
11 Calogero Montalbano <i>Le ragioni del territorio e la frammentazione urbana. La sfida del sistema urbano complesso di Taranto</i> <i>The reasons of territory and urban fragmentation. The challenge of Taranto's complex urban system</i>	178
12 Andrea Oldani <i>Bangkok. I canali, tra morfogenesi urbana e transizione ecologica</i> <i>Bangkok. The canals between urban morphogenesis and ecological transition</i>	184
13 Anna Riciputo <i>Michelucci radicale? Eredità e proiezioni dei progetti urbani e territoriali di Giovanni Michelucci 1950/1980</i> <i>Michelucci Radical? Heritage and Projections of Urban and Territorial Projects by Giovanni Michelucci 1950/1980</i>	190
14 Ludovico Romagni <i>Nuovi modelli territoriali sostenibili e resilienti: produzione e nuclei storici tra le valli del medio Adriatico. Lungo il confine delle prossime "Zone Economiche Speciali (ZES)"</i> <i>New sustainable and resilient territorial models: production and historical centers among the valleys of the central Adriatic: along the border of the upcoming "Special Economic Zones (ZES)"</i>	196
15 Rita Salamouni <i>Territorio e patrimonio urbano nell'Arabia meridionale: il caso del villaggio storico di Al-Jahamah nella provincia di Sarat Abidah, Asir</i> <i>Territory and Urban Heritage in Southern Arabia: The case of Al-Jahamah Historical Village in the Sarat Abidah Province, Asir</i>	202
16 Andrea Scalas <i>Immagini di città. Echi e modelli per i territori della lunga durata</i> <i>City images. Echoes and models for territories of long duration</i>	208
17 Andrea Sciascia <i>Dal Trionfo della morte al trionfo della vita. La città dello Studio MC2 tra arte, fenomenologia e neuroscienze</i> <i>From the Triumph of Death to the Triumph of Life. The Studio MC2 experience between art, phenomenology and neuroscience</i>	214

- 18| Qing Su, Manfredo Manfredini, Ruyang Sun 220
*I Villaggi Urbani di Seconda Generazione in Cina. Da supplemento al
 "dormitory-labour regime" a ecosistemi dinamici collaborativi*
*A New Village-in-the-City Wave in China. From Dormitory Labour Regime
 Supplement to Collaborative Dynamic Ecosystems*
- 19| Valentina Vacca 226
*Il delta fluviale come sistema territoriale ramificato: il paesaggio
 metropolitano del fiume Zhujiang*
*The river delta as a branched spatial system: the metropolitan landscape of
 the Zhujiang River*

Recensioni e Notizie_Book Reviews & News

- R1| Federica Visconti (a cura di), *Houses and the Analogy* (Alessandro Camiz) 234
 Federica Visconti (ed.), *Houses and the Analogy* (Alessandro Camiz)
- R2| Antonello Russo, *La materia della forma e altri scritti* (Renato Capozzi, Federica Visconti) 236
 Antonello Russo, *The matter of form and other writings* (Renato Capozzi, Federica Visconti)
- R3| Renato Capozzi, *Sull'ordine. Architettura come cosmogonia* (Pierpaolo Gallucci) 238
 Renato Capozzi, *On Order. Architecture as cosmogony* (Pierpaolo Gallucci)
- R4| Santo Giunta, *L'istinto della bellezza. Carlo Scarpa a Palermo. Studio sullo Steri. 1972-1978* (Matteo Ieva) 240
 Santo Giunta, *The instinct of beauty. Carlo Scarpa in Palermo. A study on the Steri. 1972-1978* (Matteo Ieva)
- R5| Giancarlo Cataldi et al., *Atlas. Atlante dei processi di formazione del territorio italiano* (Nicola Marzot) 242
 Giancarlo Cataldi et al., *Atlas. Atlas of the formation processes in the Italian territory* (Nicola Marzot)
- R6| Nicola Scardigno, *Forma in divenire. Un pensiero critico e una conversazione con Giuseppe Strappa* (Franco Purini) 244
 Nicola Scardigno, *Form in the making. A critical thought and a conversation with Giuseppe Strappa* (Franco Purini)
- N1| Antonio Camporeale 246
L'Antico futuro a Canosa di Puglia. Archeologia e progetto. Scuola/workshop di progettazione in area archeologica, 18-28 settembre 2023, Canosa di Puglia
The Ancient Future in Canosa di Puglia. Archaeology and design. School/workshop in the archaeological area; 18-28 September 2023, Canosa di Puglia
- N2| Giovanni Battista Cocco 247
INCIPIT Lab. Geografie della didattica. Incontro internazionale, 15-17 febbraio 2024, Cagliari
INCIPIT Lab. Geographies of Education. International Meeting, 15-17 February, Cagliari

- N3 | Alessandro Merlo 248
Rilievi Urbani | Urban Survey. U+D urbanform and design n. 19/2023.
Presentazione della rivista, 8 novembre 2023, Dip. di Architettura (DIDA),
Univ. degli Studi di Firenze
Rilievi Urbani | Urban Survey, U+D urbanform and design, n. 19/2023
Journal presentation; 8 November 2023, Dep. of Architecture (DIDA), Univ. of
Florence
- N4 | Giulia Lazzari 249
Digital documentation for archaeological heritage. From survey to design.
Scuola estiva internazionale, 26 agosto – 10 settembre 2023, Monsummano
Alto (PT), Londa (FI)
Digital documentation for archaeological heritage. From survey to
design. International Summer School; 26 August – 10 September 10 2023,
Monsummano Alto (PT), Londa (FI)

Punti di vista
Viewpoints

Dal Trionfo della morte al trionfo della vita

La città dello Studio MC2 tra arte, fenomenologia e neuroscienze

DOI: 10.36158/2384-9207.UD 20.2023.029

Andrea Sciascia

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo
E-mail: andrea.sciascia@unipa.it

From the Triumph of Death to the Triumph of Life. The Studio MC2 experience between art, phenomenology and neuroscience

Keywords: Urban Strategic Design; City of People 4.0; Architecture of relations; Social component; Multiscale project

Abstract

The paper is based on the two recent publications *Diario Manifesto per la Città delle Persone 4.0. Quello che il Covid ci ha fatto capire* and *Architettura delle Relazioni*, which are fundamental to trace the theoretical and design itinerary of the MC2 studio. The scales of the project, from building to landscape, find relevant interpretations within the volumes.

In the first one, a work published for the first time by Springer and then by *LetteraVentidue* in Italian, an itinerary is traced in which the great potential that the contemporary city can develop through the Urban Strategic Design prevails over the criticalities highlighted by the pandemic due to Covid-19.

In the second one, *Architettura delle Relazioni*, certainly the densest publication, the dialectic between the volumes *Opere e Progetti* and *Note*, allows us to articulate a discussion in which the theoretical arguments, the *humus*, are included in the second volume, while in the larger publication, also thanks to the interviews and descriptions of the projects, a complete overview of design thinking is reached.

Among all the inputs and influences that are received by the MC2 studio, the interpretation provided by the author gives priority to a social component in which man is at the centre of architecture and urban design, which finds its roots in the thinking and work of Giancarlo De Carlo.

Two recent publications provide an in-depth exploration of the work of the MC2 studio – headed by Dario Costi and Simona Melli – which has been engaged for about twenty years in an itinerary that spreads between design, architecture and urban planning.

The double volume *Architettura delle relazioni* (Costi, Melli, 2023) (Costi, 2023 a), was preceded, but still in 2023, by the *Diario Manifesto per la città delle persone 4.0. Quello che il Covid ci ha fatto capire* (Costi, 2023 b).

The *humus* common to these volumes is an underlying optimism that is based on Dario Costi's capability to make that attention typical of

Due recenti pubblicazioni permettono un approfondimento sull'attività dello studio MC2 – formato da Dario Costi e Simona Melli – impegnato da circa vent'anni in un itinerario che si distende tra design, architettura e progetto urbano.

Il doppio volume *Architettura delle relazioni* (Costi, Melli, 2023) (Costi, 2023 a), è stato preceduto ma sempre nel 2023, dal *Diario Manifesto per la città delle persone 4.0. Quello che il Covid ci ha fatto capire* (Costi, 2023b).

L'*humus* comune a questi volumi è un ottimismo di fondo che si basa sulla capacità di Dario Costi di far prevalere, sulla ricerca meramente disciplinare, quella attenzione tipica della letteratura interessata a capire gli uomini nella loro complessità. D'altra parte, "la letteratura non vuole che farci penetrare nell'animo dell'uomo. La letteratura, diceva Manzoni, non accerta i fatti, ma racconta come gli uomini li hanno vissuti" (Beccaria, 2022).

Nel *Diario Manifesto*, Costi "non accerta i fatti" e riesce, nel ricordare come ha vissuto il periodo del lockdown, a trasformare la propria consapevolezza soggettiva, in una esperienza universale. Tale abilità dell'autore coincide con l'indicazione che Raffaele La Capria dà, nel libro *La vita salvata*, a Giovanna Stanzone interessata al *mestiere di scrivere*. "Deve trovare un modo, il suo modo, di passare dal soggettivo all'universale. Il punto in cui il suo essere sé stessa, essere uomo, diventa ogni essere uomo" (La Capria, 2020).

Questo tipo di tensione anima le parole di Costi il cui significato è amplificato dalle foto di Alex Majoli che sembrano reagire all'affresco de *Il Trionfo della morte* (Sciascia, 2019). Infatti, coerentemente con le parole, la successione delle fotografie potrebbe essere intitolata dal *Trionfo della morte al Trionfo della vita*. L'ultima immagine riprende "un negozio di strada vicino al porto" dove gli ortaggi, la frutta e soprattutto i tre addetti danno speranza, nonostante la pandemia, ad una continuità della vita.

Costi ha gettato lo sguardo oltre il dramma del Covid 19 intravedendo, negli effetti collaterali della terribile infezione, qualcosa che ha affievolito l'instancabile moto centripeto verso le grandi città. Nei fatti, a partire dallo smart working, il virus ha modificato, seppure per un breve periodo, la traiettoria dell'incessante inurbamento in atto da almeno due secoli (Giammetti, 2022).

Alla prospettiva resa concreta dal Covid 19, si possono aggiungere gli esiti più maturi della mobilità sostenibile, delle auto elettriche e dei dispositivi di guida autonoma grazie ai quali, quasi *ex abrupto*, si aprono per le città possibilità straordinarie. Su questi scenari lavora Costi con l'esperienza del progetto urbano strategico proponendo delle prefigurazioni, più volte richiamate nel libro, che permettono ad amministratori e cittadini di capire quelle potenzialità inesprese della città contemporanea. I luoghi ostili sono sostituiti da nuovi spazi urbani in cui hanno un ruolo da protagonisti i bambini e gli anziani, cioè coloro i quali più soffrono nella condizione attuale.

Dal *Diario Manifesto* si intravede una città contemporanea dove la presunta velocità delle automobili – più frequentemente una inesorabile congestione – sarà sostituita dalla positiva lentezza dei percorsi ciclo pedonali progettati lontani dalle arterie stradali e dove, in un rinnovato progetto di suolo, prenderà forma una nuova vegetazione.

L'attenzione alla città e alla centralità dell'uomo lega il primo volume – pubblicato prima da Springer e poi da *LetteraVentidue* – all'opera doppia intitolata

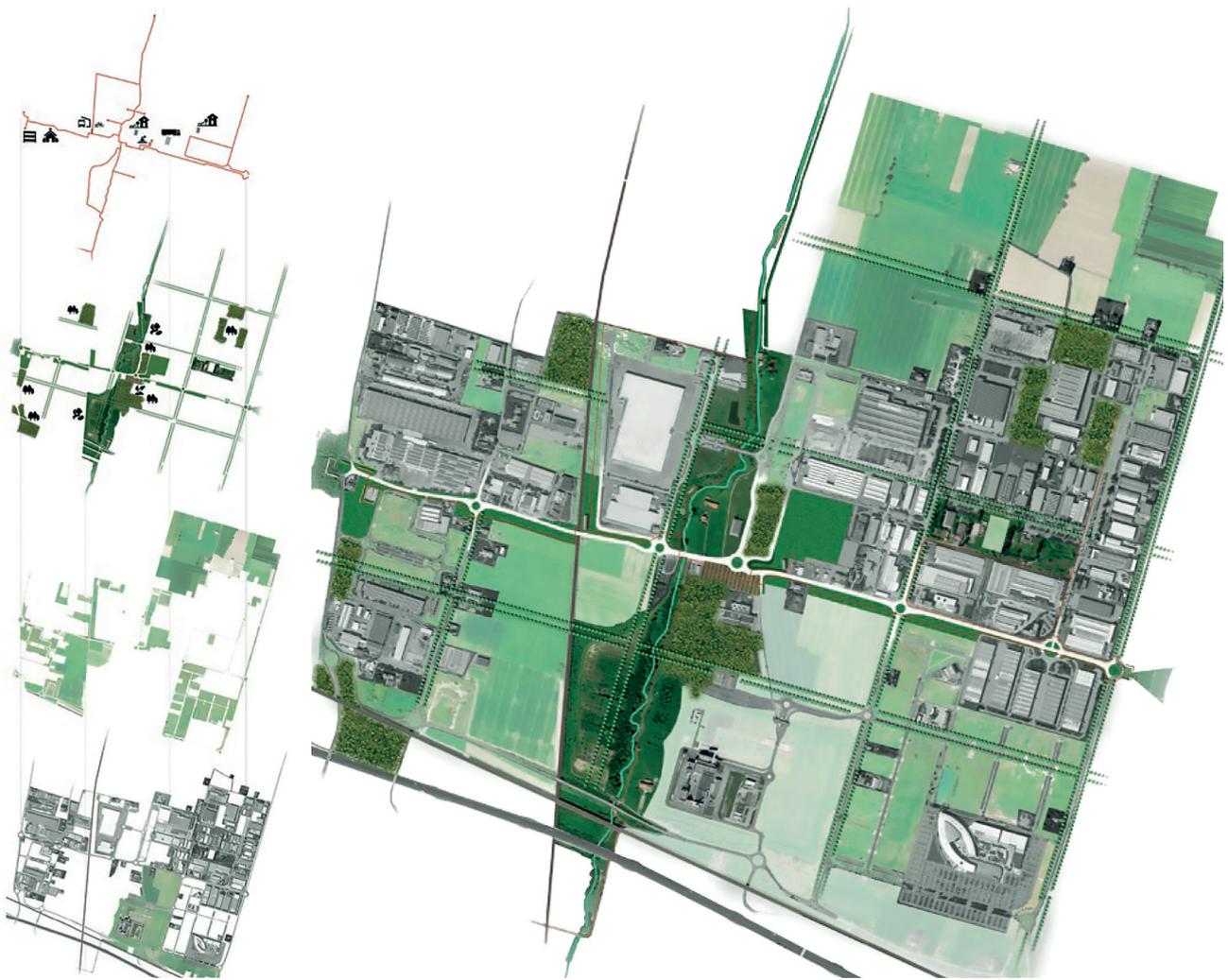


Fig. 1 - Eco District. Strategia di rigenerazione ambientale di un quartiere produttivo, Parma, Studio MC2, 2019-in corso. I livelli di intervento.

Eco District. Strategy for the environmental regeneration of a manufacturing district, Parma, Studio MC2, 2019-in progress. The layers of intervention.

Architetture delle relazioni. Opere e progetti dello Studio MC2 e Architettura delle relazioni, Note del solo Dario Costi.

La scelta fatta dagli autori e dall'editore è quella di incastrare le *Note*, le cui dimensioni sono prossime ad un A6, per circa un terzo delle pagine nello spessore della copertina rigida del secondo volume, di fatto coincidente con un formato A4.

Meccanicamente si potrebbe sostenere che un buon numero di pagine delle *Note* – quelle che scompaiono nello spessore della copertina rigida – sono direttamente parte di quanto illustrato nel libro più grande e tutte le altre ne costituiscono la preparazione.

In effetti, i due libri dovrebbero essere poggiati sul tavolo ponendo il più piccolo come base e lasciando il volume, dimensionalmente più cospicuo, un po' sollevato sulla superficie orizzontale. Se si scegliesse questa postura delle pubblicazioni sarebbe evidente una frase che si distende sul bordo del libro e che si presenta come una sintetica "quarta di copertina": "MC2 ragiona sulle forme della vita, disegnando lo spazio intorno alle persone e mettendo al centro del lavoro la dimensione sociale dell'architettura". Tale proposizione costituisce la rotta che trova compimento nelle pagine dei due libri.

Le *Note* formano la sostanza della riflessione progettuale e, al contempo, disegni, realizzazioni, descrizioni sintetiche dei progetti e interviste – presenti nella pubblicazione di più ampio formato – rendono più efficaci i significati delle parole mutandole in forme dell'architettura.

Una saldatura più esplicita – al di là e oltre l'originalità della confezione esito di un riuscito progetto di packaging – avviene nelle pagine finali delle *Note* dove Costi riepiloga le ragioni fondative della casa a Numana, dell'intervento a Parma a Barriera Bixio, della Palestra scolastica a Varano e delle Sale civiche

literature interested in understanding men in their complexity prevail over purely disciplinary research. On the other hand, "literature only wants us to penetrate the soul of man. Literature, Manzoni used to say, does not assert facts, but tells how men have lived them" (Beccaria, 2022).

In the *Diario Manifesto*, Costi "does not state the facts" and is able, in recalling how he experienced the lockdown period, to transform his own subjective awareness into a universal experience. This ability of the author coincides with the indication that Raffaele La Capria gives, in his book *La vita salvata*, to Giovanna Stanzone interested in the craft of writing. "She must find a way, her own way, to move from the subjective to the universal. The point at which her being herself, being man, becomes every being man" (La Capria, 2020).

This kind of tension animates Costi's words whose meaning is amplified by Alex Majoli's photographs that seem to react to the fresco of *The Triumph of Death* (Sciascia, 2019). In fact, consistent with the words, the sequence of photographs could be titled from the *Triumph of Death* to the *Triumph of Life*. The last image captures "a street shop near the harbour" where the vegetables, the fruit and above all the three workers give hope, despite the pandemic, to the continuity of life.

Costi cast his gaze beyond the drama of Covid 19 by perceiving, in the side effects of the terri-



Fig. 2 - Eco District. Strategia di rigenerazione ambientale di un quartiere produttivo, Parma, Studio MC2, 2019-in corso. Vista aerea a volo d'uccello. Eco District. Environmental regeneration strategy for a manufacturing district, Parma, Studio MC2, 2019-in progress. Bird's eye view.

ble infection, something that has weakened the relentless centripetal motion towards the big cities. In fact, starting with smart working, the virus has altered, albeit briefly, the trajectory of the relentless urbanisation that has been taking place for at least two centuries (Giammetti, 2022).

To the perspective made concrete by Covid 19, the more mature outcomes of sustainable mobility, electric cars and autonomous driving devices can be added, thanks to which, almost ex abrupto, extraordinary possibilities open up for cities. Costi works on these scenarios with the experience of strategic urban design, proposing prefigurations, repeatedly referred to in the book, that allow administrators and citizens to understand the unexpressed potential of the contemporary city. Hostile places are replaced by new urban spaces in which children and the elderly, those who suffer most in the current condition, play a leading role.

From the Diario Manifesto there is a glimpse of a contemporary city where the presumed speed of cars – more often than not an inexorable congestion – will be replaced by the positive slowness of pedestrian-cycling routes designed away from arterial roads and where, in a renewed soil design, new vegetation will take shape.

The focus on the city and the centrality of man links the first volume – published first by Springer and then by LetteraVentidue – to the double work entitled Architetture delle relazioni. Opere

e housing sociale per il quartiere San Rocco a Borgaturo. Tale connessione, fra le due pubblicazioni, dà ulteriore significato ad una frase attribuita a Ludwig Wittgenstein “quando costruiamo case, parliamo, scriviamo” (Wittgenstein, 1992). In altri termini Dario Costi si esprime su quanto Vitruvio definiva *quod significatur* e approfondisce, nel suo ruolo di docente di progettazione architettonica, anche il tema del *quod significat*. Termini latini che Elisa Romano ha così tradotto e interpretato. “(...) Ho proposto altrove una diversa lettura (...), che qui espongo brevemente; *quod significatur* è semplicemente l’oggetto in questione, *quod significat* una dimostrazione condotta nei confronti dell’oggetto secondo un metodo razionale, in altre parole, con un linguaggio a noi familiare, *oggetto e metodo*” (Romano, 1997).

Oggetto e metodo stabiliscono una sorta di dialettica interna nella quale il progettare dello studio MC2 si distende in uno spettro di proposte ampio: dalla progettazione urbana a quella dell’oggetto – come, ad esempio, il *Palo Petiot* – includendo, costantemente, preziosi interventi di allestimento e architettura degli interni.

Rispetto a questo *modus operandi* sembra aleggiare l’affermazione “dal cucchiaino alla città” di Ernesto Nathan Rogers, figura di architetto–intellettuale, protagonista delle *Note* e di precedenti approfondimenti di Dario Costi (Costi, 2012).

Il Direttore di *Casabella/Continuità* è recepito da Costi in una doppia valenza per la sua specifica riflessione architettonica e per il suo dialogo costante con Enzo Paci. Quest’ultimo, soprattutto dal 1951, anno di fondazione di *Aut-Aut* – rivista fondata e diretta dallo stesso filosofo – ma anche dalle pagine di *Casabella* ha divulgato il significato della filosofia di Edmund Husserl e tutte le implicazioni che la fenomenologia ha nella percezione della realtà.

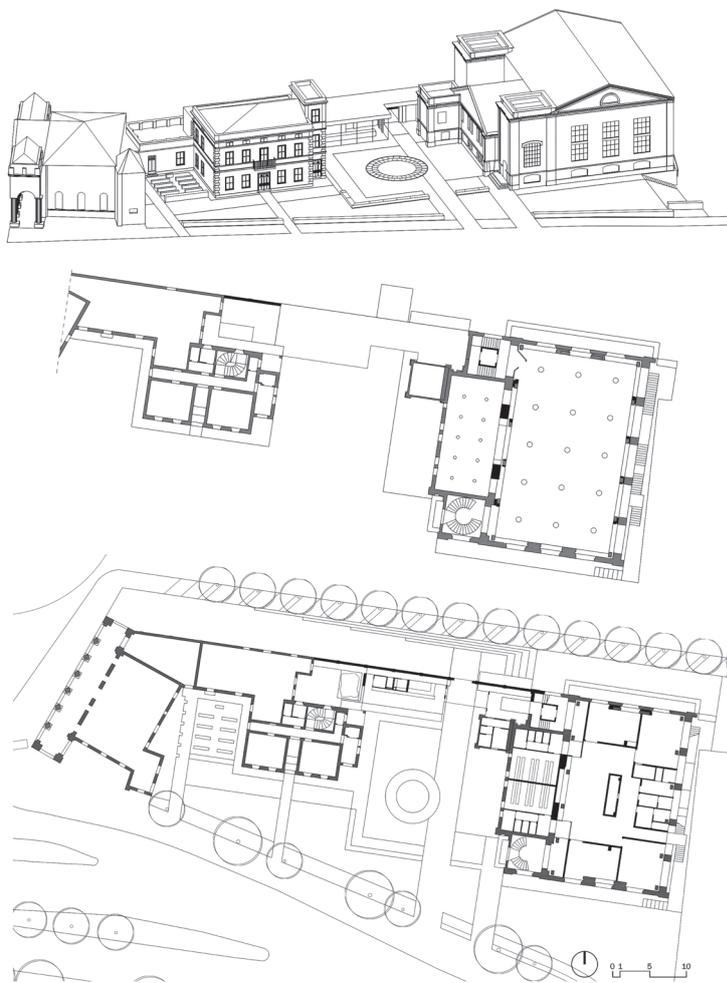


Fig. 3 - Piazza delle Scuole a Barriera Bixio, Parma, Studio MC2, 2009-2012. Assonometria e planimetrie urbane.

Square of the Schools in Barriera Bixio, Parma, Studio MC2, 2009-2012. Axonometry and urban plans.

Il contenuto del dialogo fecondo tra i due direttori, per necessità di sintesi, si riassume nelle due riflessioni che Costi propone su *linguaggio* e *stile* “(...) *linguaggio* come interpretazione consapevole di un’appartenenza storica attraverso un atto specifico ci ricorda che la nostra esperienza interpretativa si attua come una piccola eresia finita di un’ortodossia molteplice molto più ampia, collettiva e indefinita. È proprio questo il senso della definizione che Paci propone di *stile*. (...) In qualche modo lo stile è la costanza individuale di interpretazione in un contesto storico e in una condizione di consapevolezza dei ruoli e dei limiti. (...) Lo *stile* nell’accezione di Paci come attuazione puntuale del *linguaggio* non è quindi né obiettivo né esito formale ma piuttosto strumento di confronto con la realtà” (Costi, 2023a, pp. 26-27).

Tenere conto della realtà è, nei casi migliori, esprimere l’inesprimibile è il tema costante della riflessione sull’architettura dello studio MC2. Tale rotta culturale, fortemente influenzata dalla fenomenologia, sostanzia l’architettura delle relazioni.

“La volontà di scomparire come cifra non cancella però la possibilità di sviluppare un linguaggio proprio inteso come codice di comprensione della realtà e strumento di accompagnamento dei comportamenti delle persone con le forme dell’architettura” (Costi, 2023a, p. 39). Questo tipo di ricerca si fa strada negli anni e all’iniziale interesse per l’espressionismo e per la “sperimentazione tipologica e plastica di Guido Canella” (Costi, 2023a, p. 10) – che si riflette soprattutto nel progetto delle *Residenze universitarie a San Pancrazio* – da parte di Dario Costi si assiste ad una progressiva purificazione delle forme ed ad una sempre maggiore capacità di accogliere l’esterno – la realtà nelle sue varie forme di paesaggio o, in modo ancora più inclusivo, di differenti tipi di natura – come parte indispensabile dell’interno.

e progetti of Studio MC2 and Architetture delle relazioni, Note by Dario Costi.

The authors and the editor decide to fit Note, the size of which is next to an A6, for about a third of the pages into the thickness of the rigid cover of the second volume, equal to an A4 format.

Mechanically, it could be claimed that a good number of the pages of Notes – those that disappear in the thickness of the hardcover – are directly part of what is illustrated in the larger book, and all the others are the base for it.

In fact, the two books should be placed on the table with the smaller used for the base and the volume, dimensionally more considerable, lifted on the horizontal surface.

If one were to adopt this position for publications, a sentence stretching across the edge of the book would be evident as a concise “back cover”: “MC2 reasons on the life’s shapes, drawings the space around people and placing at the center of their work the social dimension of the architecture”. This statement is the route that finds its realization in the pages of the two books.

Note are the essence of design reflection, meanwhile, drawings, creations, designs’ synthetic descriptions and interviews – in the volume – contributes to make the meanings of words more effective by changing them into architectural forms.

A more specific weld – beyond and above the originality of the package, the result of a successful packaging project – occurs in the final pages of Notes where the author summarises the founding reasons for the house in Numana, the project in Barriera Bixio, Parma, the school gymnasium in Varano and the civic halls and social housing for the San Rocco district in Borgaturo.

This link between the two publications, gives further meaning to Ludwig Wittgenstein statement “when we built house, we talk, we write” (Wittgenstein, 1992).

In other words, Dario Costi speaks about what Vitruvius defined *quod significatur* and also explores, in his role as a professor of architectural design, the theme of *quod significat*. Latin terms that Elisa Romano has translated and represented as follows. “(...) I have proposed a different reading elsewhere, which I set out briefly here; *quod significatur* is simply the object in question, *quod significat* is a demonstration carried out regarding the object according to a rational method, in other words, in a language we are familiar with, “object” and “method”” (Romano, 1997).

Object and method establish a kind of inner dialectic in which the design of the MC2 studio covers a wide spectrum of proposals: from urban design to the design of the object – such as, for example, the Petitot Pole – including, constantly, valuable interventions in interior design and architecture.

In relation with this *modus operandi*, the statement “from the spoon to the city” by Ernesto Nathan Rogers, a figure of architect-intellectual, protagonist of Dario Costi’s notes and previous in-depth studies, seems to hover (Costi, 2012).

The Director of Casabella/Continuità is understood by Costi in a double valence for his specific architectural reflection and his constant dialogue with Enzo Paci. The latter, especially since 1951, the year of foundation of Aut-Aut – a magazine founded and directed by the philosopher himself – but also from the pages of Casabella has spread the meaning of Edmund Husserl’s philosophy and all the implications that the phenomenology has on the perception of reality.

The content of the fruitful dialogue between the two directors, by the need of synthesis, is summarized in the two reflections that Costi proposes on language and style: "(...) language as a conscious interpretation of a historical belonging through a specific act reminds us that our interpretative experience is implemented as a small, finite heresy of a much broader, collective and indefinite multiple orthodoxy. This is precisely the meaning of Paci's proposed definition of style. (...) In a way, style is the individual constancy of interpretation in a historical context and in a condition of awareness of roles and limits. (...) Style in Paci's sense as the punctual implementation of language is therefore neither an objective nor a formal outcome, but rather an instrument of comparison with reality" (Costi, 2023 a). Taking reality into account is, in the best cases, expressing the inexpressible is the constant theme of the MC2 studio's reflection on architecture. This cultural route, strongly influenced by phenomenology, substantiates the architecture of relationships.

"The desire to disappear as a cipher does not, however, cancel out the possibility of developing a language of one's own intended as a code for understanding reality and a tool for accompanying people's behaviour with the forms of architecture" (Costi, 2023 a). This type of research made its way over the years and to the early interest in expressionism and in Guido Canella's "typological and plastic experimentation" (Costi, 2023 a) – reflected above all in the project for the University Residences at San Pancrazio – Dario Costi witnessed a progressive purification of forms and an increasing ability to welcome the outside – reality in its various forms of landscape or, even more inclusively, different types of nature – as an essential part of the inside.

This way of working, as well as being evident in the handwriting of the projects, is very clear in the photographs accompanying the two publications. As the pages proceed, the photographs facing the "object" decrease and the images that, from inside the architecture, capture the peculiarities of the surroundings increase. The architectural volume fits into the place, responding to the needs of the clients by making them coexist with the breath of the context captured in the widest and deepest way. Establishing relationships revealed by the architecture.

For these reasons, the architectures of the MC2 studio become denser with meaning and at the same time more essential in form. They are frequently mono-material and monochromatic from the ground to the ridge line, following the lesson of Pasquale Culotta and Giuseppe Leone learnt by Dario Costi *de visu*, during the years when he attended the doctorate in architectural design at the University of Palermo. University where, thanks to the presence of Vittorio Gregotti – in the late 1960s and early 1970s – Paci's lesson is still alive.

The search for the essential becomes a constant in Costi's investigative work that leads the Parma designer to explore the experiences of Mies van der Rohe and Paul Klee, who are similar in this critical itinerary.

Actually, in the subdivision of Notes into: Air, Wind, Light and Atmospheres, there is always a continuous reference between the chapters so that the various topics merge into each other. From neuroscience to the poetics of Parma painters Carlo Mattioli and Remo Gaibazzi, from the Challenge of Urban Cultures by Pope Francis to the compositions of Caravaggio and Luigi Moretti, Costi seems to write his own logbook of

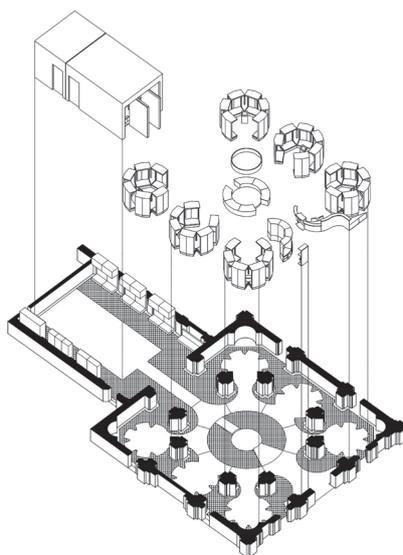


Fig. 4 - Casa del Suono, Parma, Studio MC2, 2005-2007, assonometria e planimetria urbana. Casa del Suono, Parma, Studio MC2, 2005-2007. Axonometry and urban plan.



Questo modo di procedere, oltre ad essere evidente nella grafia dei progetti, è molto palese nelle fotografie che accompagnano le due pubblicazioni. Nel procedere delle pagine diminuiscono le foto rivolte verso l'"oggetto" e si moltiplicano le immagini che, dall'interno delle architetture, colgono le peculiarità dell'intorno. Il volume architettonico si inserisce nel luogo rispondendo alle esigenze dei committenti facendole convivere con il *respiro* del contesto colto nel modo più ampio e profondo. Stabilendo relazioni svelate dall'architettura. Per tali ragioni le architetture dello studio MC2 diventano, come si è detto al trascorrere degli anni, più dense di significati e al contempo dalle forme più essenziali. Frequentemente monomateriche e monocromatiche dalla linea di terra a quella di colmo, seguendo la lezione di Pasquale Culotta e Giuseppe Leone appresa da Dario Costi *de visu*, negli anni della sua frequentazione del Dottorato in Progettazione architettonica dell'Università di Palermo. Sede universitaria nella quale, grazie alla presenza di Vittorio Gregotti – tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta del XX secolo – la lezione di Paci è ancora viva.

La ricerca dell'essenziale diviene una costante nel lavoro di scavo di Costi che porta il progettista parmigiano ad esplorare le esperienze di Mies van der Rohe e di Paul Klee, affini in questo itinerario critico.

In realtà nella suddivisione delle Note in: Aria, Vento, Luce e Atmosfere, vi è sempre un continuo rimando fra i capitoli per cui i vari argomenti si fondono reciprocamente. Dalle neuroscienze si passa alla poetica dei pittori parmigiani Carlo Mattioli e Remo Caibazzi, dalla *Sfida delle culture urbane* di Papa Francesco alle composizioni di Caravaggio e Luigi Moretti, Costi sembra scrivere un proprio diario di bordo di interessi culturali in cui i punti di coagulo, di maggiore peso specifico sono i progetti e le architetture realizzate.

Rispetto a questa eterogeneità di argomenti i due volumi esprimono soprattutto una unica convinzione, esito di un tema conduttore, che trova fondamento nella certezza che l'architettura possa contribuire in modo determinante a migliorare la vita dell'uomo sulla terra.

Tale obiettivo porta il lettore di fronte al nucleo generatore di questo *modus operandi*. Cosa spinge Costi e Melli in questo modo di procedere? Quale è il cuore che dà energia e attorno a cui si sviluppa questo tipo di approccio? Gli apporti sono tanti – alcuni per la verità inconciliabili fra loro come, ad esempio, i percorsi intrapresi dagli allievi più famosi di Rogers – ma se si volesse arrivare ad una sintesi delle matrici, più dei concetti che delle forme dell'architettura, si ritiene che la forza propulsiva si possa rintracciare, non in modo esclusivo ma prevalente, nella riflessione di Giancarlo De Carlo.

Centrale rimane il modo in cui De Carlo intenda la partecipazione che Costi affronta e rielabora nelle sue esperienze relative al progetto urbano strategico di cui, come si è scritto, tratta anche nel *Diario Manifesto*. Ma il pensiero di De Carlo ha ancora oggi una forza dirompente quando afferma: “A questo punto, per non essere frainteso, debbo dire che anch'io credo che le forme modifichino i comportamenti umani e credo anche che in certe circostanze, le forme hanno la possibilità di fornire immagini che contribuiscano a cambiare la società” (De Carlo, 1971). Sono proposizioni del genere che indirizzano la riflessione dello studio MC2 costituendone un orizzonte. Molti dei loro progetti, infatti, mettendo al centro “la dimensione sociale dell'architettura” sono indirizzati a comprendere l'interazione tra spazi e comportamenti umani costruendo fra gli uni e gli altri delle *relazioni*. Allora si palesa l'importanza di queste ultime come ragione essenziale dell'architettura, perché solo grazie alla qualità delle relazioni, ricordando la poesia di Friedrich Hölderlin, l'uomo riuscirà ad abitare poeticamente.

Riferimenti bibliografici_References

- Beccaria G.L. (2022) “Un elogio della lentezza”, in *contrattempo*, Einaudi, Torino, p. 87.
- De Carlo G. (1971) *L'architettura della partecipazione*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, Australia. Edizione consultata Marini S. (a cura di) (2015) *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata, p. 48.
- Costi D. (2023a) *Architettura delle relazioni. Note. Le forme della vita e le sponde di filosofia, sociologia, neuroscienze e arte*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Costi D. (2023b) *Diario Manifesto per la città delle persone 4.0. Quello che il Covid ci ha fatto capire*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Costi D., Melli S. (2023) *MC2 2001-2021. Architettura delle relazioni. Opere e progetti*, LetteraVentidue, Siracusa.
- Costi D. (2012) *La lezione del progetto. Scritti intorno a Ernesto Nathan Rogers*, MUP Editore, Parma.
- Giammetti M.T. (2022) *Stare nella distanza. Sguardi sul dopo Coronavirus*, LetteraVentidue, Siracusa.
- La Capria R. (2020) *La vita salvata, conversazioni con Giovanna Stanzione*, Mondadori, Milano, p. 102.
- Romano E. (1997) “ciò che è significato, ciò che significa”, in Vitruvio, *De Architectura*, edizione a cura di Pierre Gros, traduzione e commento Antonio Corso e Elisa Romano, Einaudi, Torino, nota n. 37, p. 67.
- Sciascia A. (2019) “Carlo Scarpa e la Galleria Regionale della Sicilia. L'assenza dell'angelo Gabriele, la presenza di Frank Lloyd Wright e la vertigine”, in *Architettura civile*, n. 23/24, p. 30.
- Wittgenstein L. (1992) *Lezioni e conversazioni sull'etica, l'estetica e la credenza religiosa, traduzione italiana di Michele Ranchetti*, Adelphi, Milano, p. 53.

cultural interests in which the points of coagulation, of greater specific weight, are the projects and architectures realized.

Compared to this heterogeneity of topics, the two volumes express above all a single conviction as a result of a common theme that is based on the certainty that architecture can make a decisive contribution to improving human life on earth.

This objective brings the reader face to face with the generating core of this *modus operandi*. What drives Costi and Melli in this approach? What is the heart that provides energy and around which this approach is developed? The contributions are many – some, to tell the truth, irreconcilable with each other such as, for example, the paths taken by Rogers' most famous pupils – but if one wanted to arrive at a synthesis of the matrices, more of the concepts than of the forms of architecture, one believes that the driving force is, not exclusively but prevalently, in Giancarlo De Carlo's thinking.

Central remains De Carlo's understanding of participation, which Costi addresses and reworks in his experiences with the strategic urban project, which he also discusses in the *Diario Manifesto*. But De Carlo's thought still has a powerful force when he states: “At this point, so as not to be misunderstood, I must say that I too believe that forms modify human behaviour and I also believe that in certain circumstances, forms have the possibility of providing images that contribute to changing society” (De Carlo, 1971).

These kinds of propositions direct the MC2 studio's thinking and constitute its horizon. Many of their projects, in fact, by focusing on “the social dimension of architecture” are aimed at understanding the interaction between spaces and human behaviour by building relationships between them. Then the importance of the latter as an essential reason for architecture becomes clear, because only through the quality of relationships, recalling the poetry of Friedrich Hölderlin, will man succeed in living poetically.